

# Gigli e Spighe

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vite eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa. PIUS PP. XI.

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA  
ROMA (118) - VIA DELL'UMILTÀ N. 36 - ROMA (118)

## Consacrazione a Maria

Il Maggio di quest'anno si presenta con una nota singolare di gioia per la celebrazione del 30° diocesano della G.F. e del 25° delle Beniamine: cose belle, cose magnifiche, perchè fanno pensare alla perenne giovinezza di ardore della G.F. e allo slancio che anima ogni iniziativa intesa a fomentare la formazione e lo zelo alla conquista apostolica.

Ma vorrei che tutto questo lavoro avesse un punto d'appoggio sempre più saldo nella coscienza e nella vita delle nostre iscritte, dalle piccolissime alle socie: vorrei cioè che tutto si impernasse in una devozione più seria e sentita alla Madonna, che è la via regia che ci porta a Gesù, fonte della grazia.

Per questo rinnovo l'appello a tutte e singole le nostre iscritte perchè durante il mese mariano approfondiscano le ragioni della nostra devozione alla Madonna e si dispongano a rinnovare la consacrazione al suo Cuore Immacolato.

Vorrei però che il vero frutto di questa iniziativa collettiva fosse la consacrazione delle singole famiglie delle nostre socie al Cuore di Maria. Noi desideriamo, noi lavoriamo, noi invochiamo tanto la pace, la pace vera, la pace che sia salvaguardia dei diritti divini ed umani: ma non dimentichiamo qualche volta praticamente i mezzi della pace? Chi può riconciliare tra loro i fratelli che si odiano se non la Madre, che vede in essi il frutto del suo amore e della sua misericordia?

Consacriamoci a Maria, Mediatrix di pace, consacriamo le nostre famiglie al suo Cuore Immacolato, rinnoviamo per i singoli la consacrazione universale fatta dal S. Padre l'8 dicembre 1942: e verrà certamente, e presto, l'ora della pace e della tranquillità tra le famiglie, i popoli e le nazioni, strette attorno a Maria Madre di Dio e Madre nostra.

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO  
DIOCESANO

Celebreremo in questo mese il nostro XXX diocesano e sarà la Gioventù della pace, come ha definito il Santo Padre, la gioventù cattolica, quella che mostrerà ancora una volta a tutte le giovani il suo vero volto cristiano. Alcune dirigenti diocesane prenderanno parte al pellegrinaggio della G.F. a Lourdes, ma con loro andrà tutta la gioventù femminile romana perchè saremo tutte unite, più che mai in quei giorni, nella preghiera affinché una sia la voce che si eleverà in quel luogo di grazia verso la Vergine: rendici degne di essere le Apostole del Re di pace!

LA PRESIDENTE DIOCESANA

### Calendario Maggio 1949

#### SEZIONI MINORI

Venerdì 13 Maggio - ore 17 e ore 19  
Adunanza delegate sezioni minori.

Domenica 15 Maggio - dalle ore 8 1/4 alle 12

Giornata Mariana per le Aspiranti in 2 zone: 1° Suore Orsoline V. Nomentana 34 - 11° Suore Sacro Cuore V. S. Francesco di Sales 17 (Villa Lante)

Sabato 7 Maggio - Convegno delle Suore ex Beniamine: alle ore 16,30 presso la sala Parrocchiale di S. Giuseppe al Nomentano.

Domenica 8 Maggio - Convegno effettive ex Beniamine ore 17 presso le Suore di M. S. S. Ausiliatrice V. Dalmazia 12.

Sabato 14 Maggio - Convegno per le mamme ex Beniamine, alle ore 17 presso le Suore di S. Anna V. Buonaroti.

#### PROPAGANDA

Esami I e II anno: 30 maggio ore 17

#### STAMPA

Adunanze Delegate 4 maggio ore 17

#### G. S.

Adunanze Incaricate 28 maggio ore 17,30

#### GIOE

Adunanza Incaricate - Venerdì 6 maggio ore 17,30 e 19: 8 maggio: Accensione delle Fiaccole - ore 8,30 - Suore Orsoline Via Nomentana 34

#### CASALINGHE

Adunanze Delegate Mercoledì 4 maggio ore 17.

#### PRESIDENTI

## M A G G I O

Siamo all'inizio del mese dedicato a Maria!

Nel nostro cuore vi è ancora l'eco dell'alleluia pasquale e dell'augurio di Gesù risorto: pax vobis!

In modo particolare abbiamo desiderato vivere questo periodo chiedendo a Cristo, principe della pace, che donasse a noi ed al mondo la vera volontà, la cristiana volontà di pace, ed abbiamo promesso di usarne le armi: preghiera e amore. Nel mese di Maria desideriamo lavorare con il suo aiuto, per accendere nelle anime e nella società il santo desiderio della pace. A questa luce considerate tutte le iniziative, e sono molte, che le vostre presidenti vi proporranno in questo mese.

Leggevo un titolo sull'Avanti del 24 aprile: imporre la pace! e riflettevo:

uso della forza, la violenza. Ed ho richiamato alla memoria il passo evangelico di quello stesso giorno, domenica in Albis, Gesù apparendo tre volte ai suoi Apostoli: li saluta sempre con le parole: pace a voi; pace che è frutto dunque di donazione, di sacrificio, di adesione alla volontà di Dio e di Amore per le anime. Non può nascere perciò dall'imposizione! Come è diverso il significato delle stesse parole o meglio, come sembra facile ingannare gli uomini! Pregheremo Maria perchè ci ottenga la grazia di saper ben distinguere il vero da ciò che si presenta come tale e di saper illuminare i nostri fratelli perchè non siano preda dell'errore e non persistano in esso

Mese di preghiera e d'Amore sarà il mese dedicato alla Vergine, mese

# Le Missioni nell'Agro Romano

Si parte per le missioni. Per la Cina? Per l'America? No..., ma ci si sente ugualmente in terra di missione quando si scende da una traballante camionetta e ci si ferma a pochi chilometri dalla capitale..., in alcune zone del nostro Agro Romano. Esagerazioni? No.

Bisogna, come dice il proverbio, «provare per credere», andare, vedere, ascoltare per ritornare a casa con una grande commozione, con una pena che, vi assicuro, rimane nel cuore.

Ecco: i piccoli sono i primi a venire incontro, ma si fermano a qualche passo timorosi, poi le donne ci rivolgono qualche parola, mentre gli uomini ci guardano con un'aria di ironia e con una certa diffidenza.

Ma, quasi inavvertitamente, si avvicinano tutti e, a poco a poco, cominciano a parlare; ci svelano la miseria delle loro case, ci dimostrano la durezza del loro lavoro che li prende da mattina a sera, senza mai un giorno di riposo, neppure la domenica.

Ma che sanno essi di riposo,.... di santificazione delle feste, quando non hanno una Chiesa che li accolga tutti, un sacerdote a cui rivolgersi e che possa intendere le loro difficoltà, compatire e perdonare le loro debolezze, guidarli e accompagnarli dall'inizio della vita alla morte?

Non c'è da meravigliarsi se poi, mentre si parla loro di Dio creatore, dell'uomo e dei suoi rapporti con Dio, del valore dell'anima, vi dichiarano semplicemente che essi sono «come le bestie».

E non c'è neppure da stupirsi se i piccoli non sanno le preghiere, non conoscono il Catechismo e vi ascoltano stupiti quando narrate loro la vita di Gesù, di quel Gesù che amava tanto i bimbi! Povere creaturine

mentre i genitori sono occupati nelle faccende campestri, vivono abbandonati a se stessi, piccoli re nei prati e della strada sassosa, crescendo così senza freni e senza morale, senza cure e senza educazione!

Ecco le tristi condizioni di alcune popolazioni dell'Agro Romano, là dove i ruderi dei maestosi e solenni acquedotti parlano ancora di una civiltà, che da Roma arrivò ai confini del mondo allora conosciuto.... là dove in lontananza... par di vedere la grande cupola di S. Pietro!...

E voi che cosa avete fatto, ci chiederete? Tutto quello che è stato possibile nei tre, troppo brevi incontri serali.

Abbiamo voluto dare un po' di luce a tante menti, risvegliare la fede assopita nei cuori, ricordare la bontà, la misericordia di Gesù, del Figlio di Dio che si fece uomo per insegnarci l'amore.

E ci hanno ascoltato, ci hanno seguito, hanno pregato con noi.

Infine non avrebbero voluto più farci partire. Anche per noi è stato doloroso il distacco. «Tornate, tornate presto, non ci dimenticate. Vogliamo una Chiesa anche noi per pregare, vogliamo un sacerdote anche per noi e gli daremo la casa, gli daremo il grano!».

Ritornano alla mente le parole del Vangelo «La messe è davvero molta, ma gli operai son pochi» (S. Luca X).

Uniamoci dunque nella preghiera, perchè il Signore mandi molti e santi operai che lavorino per il Suo Regno; sentiamo anche noi il desiderio di divenire apostole, propagandiste...

Nonostante la nostra miseria, la nostra debolezza, con l'aiuto del Signore, potremo sempre fare un po' di bene.

più urgente e più gradito al Signore che ci ripete «Chi accoglie un piccolo in nome mio, accoglie me...».

## Esercizi Spirituali Aspiranti

Anche quest'anno le nostre adolescenti hanno sentito la necessità e il desiderio di fare gli esercizi spirituali.

L'Istituto di S. Pasquale ha visto settantacinque aspiranti che per due giorni hanno dimenticato il chiasso e le allegrie per raccogliersi a meditare.

## Giovanissime

Anche le Giovanissime si sono riunite, nella settimana santa, per il loro corso di esercizi spirituali.

Provenienti da tutte le parti di Roma, e, in modo particolare, dalla periferia, esse nel pomeriggio di mercoledì santo, con la valigia in mano, si vedono arrivare per via delle Terme di Traiano. Un po' angusto invero, per i lavori di restauro, l'Istituto in cui vengono accolte, ma grande l'amore delle Suore, tanto grande da supplire a qualche piccolo disagio che si deve affrontare per la sistemazione dei letti.

Dopo i saluti con le delegate, che ritornano a casa, le Giò si preparano ad accogliere la parola calda e persuasiva di P. Buttini, che parla loro del peccato, della morte dell'inferno, della confessione, dell'Eucarestia, della Grazia e di problemi che riguardano particolarmente le giovani: l'amore e la purezza.

Tutte seguono, con vivo interesse, le cinque meditazioni giornaliera e nella Comunione di sabato santo, con l'animo commosso e con il cuore pieno di intimo gaudio, promettono a Gesù che preferiscono piuttosto la morte che il peccato.

## Esercizi Dirigenti

Dal 22 al 25 sera 26 Dirigenti Parrocchiali sono rinchiusi nella bella e silenziosa Casa del «Cenacolo» per un Corso di S. Esercizi.

Ringraziamo il Signore per questo grande dono loro concesso e preghiamo perchè i propositi fatti siano duraturi e fecondi.

# CRONACA

## XXV Beniamine

Dopo la celebrazione del XXX della G. F. festeggiamo quest'anno un'altra cara ricorrenza: il XXV della sezione Beniamine che è nata nel Natale del 1923. Questa celebrazione avrà per ovvie ragioni, un carattere annuo solenne, ma non meno importante dell'altra: avremo una manifestazione per le Beniamine di oggi ed una per le Beniamine ora grandi (Suore, Mamme, nostre Socie). Come le Beniamine si sono fatte sentire al nostro XXX così tutte noi, anche quelle che non sono state Beniamine, non possiamo lasciar passare questa celebrazione inosservata. Si tratta delle nostre bambine, delle speranze della G. F. della Chiesa, della Patria. Ogni socia e giovanissima deve sentirsi sorella Maggiore e mamma delle nostre piccole: «Un cuor solo, un'anima sola», furono le parole che dipingevano i cristiani dei primi tempi e devono essere anche per noi parola viva; un dolce e forte vincolo di amore fraterno deve unire grandi e piccole della nostra famiglia di G. F. Quali

sorelle maggiori dobbiamo amare le bimbe come le amava Gesù cioè considerando in esse l'anima rivestita della grazia divina, ma non c'è amore se non c'è donazione: che cosa doneremo a queste piccole?

### I.

Il nostro interessamento: diamo ciascuna un po' del nostro tempo, del nostro cuore, della nostra attività per far regnare Gesù sull'infanzia d'Italia.

### II.

La luminosità del nostro esempio: le Beniamine devono diventare ferventi cristiane, piccole apostole seguendo l'esempio della nostra vita.

### III.

La nostra preghiera: preghiamo affinché il Signore benedica le bimbe, le faccia crescere in età e in grazia in modo da essere domani socie e dirigenti in gamma.

Questo è quanto ogni socia deve fare in questo anno del XXV Beniamine e quando dovrà fare in avvenire.

È morta Agnese Sardella, una giovane socia dell'Associazione Maria SS. Ausiliatrice.

Entrata fin da piccola nella nostra Associazione vi fu sempre affezionata e fedele.

Fidanzata con l'ex presidente della Gioventù Maschile della parrocchia, si preparava a formare una famiglia veramente cristiana.

Una malattia tremenda la colse, all'improvviso. Si pregò tanto, e quando ebbe un miglioramento sperato, si pensò ad un miracolo.

Ma... Agnese, ripresa la conoscenza... non vedeva più! Accettò tutto dalle mani del Signore, senza un lamento, senza una parola di scoraggiamento, invitando gli altri a farsi coraggio.

Chiusi gli occhi alla luce del mondo, si preparò, forse, con maggiore raccoglimento alla luce del Cielo.

E la mattina di Pasqua, mentre le campane della Chiesa di fronte alla sua casa, squillavano festose ed un sacerdote si era già avviato per portare, come ogni giorno alla cara malata Gesù Eucaristia, Agnese se ne andava con gli Angeli a cantare l'Alleluja.

Non fu un funerale il suo, ma un vero corteo di trionfo per le vie della parrocchia.

Preghiamo, perchè dal cielo sia ancora vicino tutte noi e c'insegni ad essere, come lei, brave socie di Gioventù Femminile.

Imprimatur

† A. TRAGLIA, Archiepiscopus Caesariensis  
Vicegerens

Tip. Bottega della Stampa